

comanae * da quel ragazzo ragionevole che sei. Sono eremita, non monaco. Vorrei che qualcuno prendesse il mio posto in quest'eremo, perchè sono vecchio e forse tra poco suonerà l'ora della mia liberazione. Vieni tu, ma soltanto dopo la morte mia.... Finchè sono in vita non venire, perchè ho bisogno di solitudine. La vecchiaia è una morte lenta. Il mio cuore ora pulsa così piano! prima di 60 anni batteva presto assai.... Mondo, mondo!... E un giorno batterà ancora più piano, poi cesserà perchè si è consumato come l'olio della lampada. So che non mi accorgerò di morire: è un passaggio tranquillo e naturale, il quale non spaventa ».

Ieronimo usciva con Onofrio da un vecchio edificio, quando li vide Francesco, che si mise a parlare col giovane e lo pregò di fargli da modello per un quadro. Vedendo che non poteva trovar nessuna scusa per ricusare al vecchio maestro, egli acconsentì e tutti e tre s'incamminarono verso la sua dimora. Per strada Onofrio, toccando come per caso la mano del pittore che conteneva qualche moneta d'oro, pensò che ciò che è trovato è ben trovato e stringendogli la mano con molta amicizia e lusinghiera deferenza pensò d'aver molte ragioni per allontanarsi, tanto più che la tentazione dell'osteria l'invitava affettuosamente, e così, trovato un pretesto qualunque, se ne andò.

* Il copricapo dei frati ortodossi.